



ABI Monthly Outlook

Economia e Mercati Finanziari-Creditizi

Dicembre 2018 - Sintesi



Ufficio Studi

RAPPORTO MENSILE ABI¹ – Dicembre 2018

(principali evidenze)

PRESTITI E RACCOLTA

1. A novembre 2018 l'ammontare dei prestiti alla clientela erogati dalle banche operanti in Italia, 1.727 miliardi di euro (*cf. Tabella 3*), è superiore, di circa 25 miliardi, all'ammontare complessivo della raccolta da clientela, 1.702 miliardi di euro (*cf. Tabella 1*).

DINAMICA DEI PRESTITI BANCARI

2. Dai dati al 30 novembre 2018, emerge che **i prestiti a famiglie e imprese sono in crescita su base annua di +1,5%, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere.** Tale evidenza emerge dalle stime basate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, relativi ai finanziamenti a famiglie e imprese (calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni, ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) (*cf. Tabella 3*).
3. Sulla base degli ultimi dati relativi **ad ottobre 2018, si conferma la crescita del mercato dei mutui.** L'ammontare totale dei mutui in essere delle famiglie registra una **variazione positiva di +2,3% su base annua.**

¹ Il rapporto mensile dell'Abi rende disponibili una serie di informazioni quantitative che sono in anticipo rispetto ad ogni altra rilevazione in proposito. Tale possibilità è determinata dal fatto che le banche sono i produttori stessi di queste informazioni.

TASSI DI INTERESSE SUI PRESTITI

4. A novembre 2018 si registra, per il secondo mese consecutivo, un incremento dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento, **risentendo dell'aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani**:
- **il tasso medio sulle nuove operazioni per acquisto di abitazioni è risultato pari a 1,91%** (1,88% ad ottobre 2018, 5,72% a fine 2007).
 - **il tasso medio sulle nuove operazioni di finanziamento alle imprese è risultato pari a 1,54%** (1,52% il mese precedente; 5,48% a fine 2007).
5. Il **tasso medio sul totale dei prestiti** è pari al **2,57%** (2,58% il mese precedente e 6,18% prima della crisi, a fine 2007) (*cfr. Tabella 4*).

QUALITÀ DEL CREDITO

6. Le **sofferenze nette** (cioè al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse) ad ottobre 2018 si sono attestate a **38,3 miliardi di euro**; un valore **inferiore rispetto ai 40,2 miliardi del mese precedente e in forte calo, -48,6 miliardi, rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi, cfr. Tabella 7)**. **In 22 mesi si sono quindi ridotte di quasi il 56%**. Rispetto al livello massimo delle sofferenze nette, raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi), la riduzione è di oltre 50 miliardi, pari a circa il 57%.
7. Il **rapporto sofferenze nette su impieghi totali si è attestato al 2,26%** ad ottobre 2018 (era 4,89% a fine 2016).

DINAMICA DELLA RACCOLTA DA CLIENTELA

8. In Italia i **depositi** (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine) **sono aumentati**, a novembre 2018, di **circa 46,6 miliardi di euro rispetto a un anno prima** (variazione pari a +3,3% su base annuale), mentre **si conferma la diminuzione della raccolta** a medio e lungo termine, cioè **tramite obbligazioni, per oltre 46 miliardi di euro** in valore assoluto negli ultimi 12 mesi (pari a -16,4%). La dinamica della **raccolta complessiva** (depositi da clientela residente e obbligazioni) risulta invariata a novembre 2018 (*cfr. Tabella 1*).

TASSI DI INTERESSE SULLA RACCOLTA

9. A novembre 2018 il **tasso di interesse medio sul totale della raccolta bancaria** da clientela (somma di depositi, obbligazioni e pronti contro termine in euro a famiglie e società non finanziarie) **è pari in Italia a 0,70%**, (0,70% anche nel mese precedente) ad effetto:
- del **tasso praticato sui depositi** (conti correnti, depositi a risparmio e certificati di deposito), pari a **0,39%** (0,39% anche ad ottobre 2018);
 - del **tasso sui PCT**, che si colloca a **1,10%** (0,63% ad ottobre 2018);
 - del **rendimento delle obbligazioni in essere, pari a 2,45%** (2,42% ad ottobre 2018; *cfr. Tabella 2*).

MARGINE TRA TASSO SUI PRESTITI E TASSO SULLA RACCOLTA

10. Il **marginale (spread)** fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie **permane in Italia su livelli particolarmente bassi**, a novembre 2018 risulta **pari a 187 punti base** (188 punti base il mese precedente), in marcato calo dagli oltre 300 punti base di prima della crisi finanziaria (335 punti base a fine 2007).

INDICE

1. SCENARIO MACROECONOMICO	4
2. FINANZE PUBBLICHE	7
3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI.....	7
3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE	7
3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI.....	8
3.3 MERCATI AZIONARI	9
3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO	10
3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE	11
4.1 RACCOLTA BANCARIA.....	13
4.2 IMPIEGHI BANCARI	17
4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI	23
4.4 SOFFERENZE BANCARIE.....	24
4.5 PORTAFOGLIO TITOLI	25
4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO	25

ALLEGATI

Dati di sintesi sul mercato italiano

Economia reale

	t/tA	Q3 2018		Q2 2018		Q3 2017	
PII		-0,5		0,7		1,8	
- Consumi privati		-0,2		0,1		0,8	
- Investimenti		-0,8		2,1		2,3	
	a/a	ott-18		set-18		ott-17	
Produzione industriale		1,1		1,5		3,3	
	a/a	ott-18		set-18		ott-17	
Vendite al dettaglio		0,4		-0,7		-1,2	
	delta m/m	nov-18		ott-18		nov-17	
Clima fiducia imprese		-0,6		-1,1		-0,2	
Clima fiducia famiglie		-1,9		0,2		-0,8	
	a/a	nov-18		ott-18		nov-17	
Inflazione (armonizzata)		1,7		1,7		1,1	
Inflazione core		0,9		0,7		0,4	
	prezzo per barile	nov-18		ott-18		nov-17	
		(in \$)	a/a	(in \$)	a/a	(in \$)	a/a
Petrolio (Brent)		75,5	23,0	82,4	56,2	61,4	26,8
	cambio verso euro	nov-18		ott-18		nov-17	
			a/a		a/a		a/a
Dollaro americano		1,148	-2,3	1,167	-2,1	1,176	6,7
Jen giappone		129,5	-2,4	130,7	-0,9	132,7	15,9
Sterlina inglese		0,883	-0,9	0,893	-0,1	0,891	-0,3
Franco svizzero		1,141	-1,1	1,129	-1,5	1,154	6,1

Indicatori mercato azionario bancario

	nov-18		ott-18		nov-17	
	m/m	a/a	m/m	a/a	m/m	a/a
Indice bancario Datastream	-3,4	-28,8	-14,0	-28,2	-2,6	41,7
	m/m	delta a/a	m/m	delta a/a		delta a/a
Price/earning	6,9	-5,6	7,3	-5,3	12,6	0,9
Dividend yield (in %)	6,0	2,9	5,8	2,7	3,2	-2,7
	nov-18		ott-18		nov-17	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Capitalizzazione	88,7	-27,3	86,6	-29,1	122,0	82,5

Attività finanziarie delle famiglie

	Q2 2018		Q2 2017	
	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale	4.288	-1,1%	4.336	4,5%
Biglietti, monete e depositi	1.372	3,2%	1.330	2,8%
Obbligazioni	297	-14,7%	348	-13,6%
- pubbliche	120	-14,9%	142	0,0%
- emesse da IFM	76	-30,9%	110	0,0%
Azioni e partecipazioni	958	-7,4%	1.035	9,4%
Quote di fondi comuni	516	1,2%	510	11,1%
Ass.vita, fondi pens, TFR	967	2,5%	943	8,0%

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e Thomson Reuters Datastream.

Dati di sintesi sul mercato italiano

Masse intermedie e rischiosità del mercato bancario

	nov-18		ott-18		nov-17	
	mld €	a/a	mld €	a/a	mld €	a/a
Totale Raccolta da clientela (settore privato e PA)	1.702,1	0,0	1.716,3	0,2	1.702,3	0,2
- depositi	1.464,0	3,3	1.474,3	3,5	1.417,5	4,2
- obbligazioni	238,1	-16,4	242,0	-16,3	284,8	-16,0
Totale Impieghi a clientela (settore privato e PA)	1.727,2	1,3	1.723,1	1,8	1.771,2	1,7
Impieghi al settore privato	1.467,3	2,0	1.464,1	2,7	1.502,2	1,4
- a imprese e famiglie	1.327,0	1,5	1.322,2	2,1	1.371,8	1,5
	ott-18		set-18		ott-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Sofferenze nette/impieghi	2,26	-1,53	2,34	-1,47	3,78	-1,01

Tassi d'interesse di policy e del mercato monetario

	nov-18		ott-18		nov-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso Bce	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Euribor a 3 mesi	-0,32	0,01	-0,32	0,01	-0,33	-0,02
Irs a 10 anni	0,94	0,11	1,01	0,13	0,84	0,21

Tassi d'interesse e margini bancari

	nov-18		ott-18		nov-17	
	%	delta a/a	%	delta a/a	%	delta a/a
Tasso medio raccolta (a)	0,70	-0,02	0,70	-0,02	0,72	-0,09
Tasso medio prestiti (b)	2,57	-0,16	2,58	-0,17	2,73	-0,18
Differenziale (b-a)	1,87	-0,14	1,88	-0,15	2,01	-0,09

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia, SI-ABI e Thomson Reuters Datastream.

1. SCENARIO MACROECONOMICO

- **Attività economica internazionale: ancora positiva anche se risente dell'incertezza sulle politiche commerciali e sull'andamento dei mercati finanziari**

Nel mese di settembre 2018 il **commercio mondiale** ha segnato una flessione degli scambi registrando una variazione negativa su base mensile pari al -1,1% rispetto al mese precedente (+2,4% a/a). Negli ultimi 12 mesi il tasso di crescita medio è stato pari al +4,0%, in decelerazione di 7 decimi di punto rispetto al valore registrato nel 2017.

La **produzione industriale**, sempre a settembre 2018, ha riportato una variazione pari al -0,1% su base mensile (+2,6% a/a). Negli ultimi 12 mesi, il tasso di crescita medio è stato pari al +3,4%, in linea rispetto al valore registrato nel 2017.

A novembre 2018, l'indicatore **PMI**¹ è aumentato da 53 a 53,2. Il sotto-indice riferito al settore manifatturiero è rimasto stabile a 52; quello riferito al settore dei servizi è aumentato da 53,4 a 53,7.

L'**inflazione mondiale**, a settembre 2018, si è portata al 4,2%, al di sopra della media del 2017 (+3,9%).

Nel mese di dicembre 2018 il mercato **azionario** mondiale ha riportato una variazione negativa pari al -2,6% su base mensile (-5,2% a/a). Negli ultimi 12 mesi questo mercato è cresciuto, mediamente, del +9,4% (vs. +11,4% del mese precedente), in diminuzione rispetto al +15,9% del 2017.

¹Indici che si sono rilevati affidabili nel tracciare e anticipare la congiuntura.

- **Prezzo del petrolio: in forte calo**

Nel mese di novembre 2018 il prezzo del **petrolio** si è portato a 75,5 dollari al barile, registrando una variazione negativa del -8,3% rispetto al mese precedente (+23% a/a). La decisione del Qatar di uscire dal cartello dell'OPEC dal 1° gennaio 2019 esaspera il clima di incertezza sui futuri andamenti del prezzo del greggio. Le quotazioni futures scontano, in tal senso, un prezzo del petrolio che nei prossimi mesi dovrebbe oscillare intorno ai 60 dollari.

- **Bric: in Cina e in India la crescita rimane sostenuta, mentre mostra un moderato indebolimento in Russia**

Nel terzo trimestre del 2018 il **Pil cinese** è cresciuto del +6,5% in termini annuali, registrando un lieve rallentamento, pari a due decimi di punto, rispetto al trimestre precedente. Sul fronte dei prezzi, con la rilevazione di novembre 2018 si registra un +2,2% su base annuale.

La crescita del **Pil indiano** nel terzo trimestre del 2018 è stata pari al +7,1%, in diminuzione di 9 decimi rispetto al trimestre precedente. L'inflazione, a novembre 2018 ha segnato una variazione pari al +2,3%, in netta diminuzione rispetto al +3,4 del mese precedente (vs. +5,2% a fine 2017).

Nel terzo trimestre del 2018 il **Pil brasiliano** ha registrato una variazione positiva pari a circa il +1,3%, in aumento rispetto al +0,9% del trimestre precedente. L'inflazione al consumo a novembre ha registrato una variazione annua pari a circa il +3,6%, in accelerazione rispetto al +2,1% di fine 2017.

In **Russia**, nel terzo trimestre del 2018, la crescita del Pil è stata pari al +1,5%, in diminuzione rispetto al +1,9% del trimestre precedente. I prezzi al consumo hanno subito un aumento: nel mese di novembre 2018 l'inflazione ha registrato un tasso annuale di variazione pari al +3,8% (vs. il +3,5% del mese precedente e il +2,5% di fine 2017).

- **Usa: crescita robusta**

Nel terzo trimestre del 2018 il **Pil statunitense** ha registrato una variazione trimestrale annualizzata pari a circa il +3,5% in decelerazione rispetto al trimestre precedente (+4,1%).

A novembre 2018 il **tasso di disoccupazione** è rimasto stabile al 3,7%; anche il **tasso di occupazione** non ha subito variazioni attestandosi al 60,6%.

- **Pil Area Euro in rallentamento nel terzo trimestre 2018**

Nel terzo trimestre del 2018 il **Pil dell'Eurozona** ha registrato una crescita pari a +0,6% in termini trimestrali annualizzati, frenando rispetto al +1,7% del trimestre precedente. All'interno dell'Area, nel terzo trimestre la **Germania** registra un'inversione di tendenza con una variazione trimestrale annualizzata pari a -0,8% (+1,8% nel trimestre precedente), mentre la **Francia** fa registrare un'accelerazione pari al +1,6%. L'indicatore anticipatore dell'Ocse relativo all'Area Euro, ad ottobre 2018, risulta pari a 99,5 in lieve flessione rispetto al mese precedente (100,8 dodici mesi prima).

- **... frena la produzione industriale ma riprendono le vendite**

La **produzione industriale** nel complesso dell'Area Euro

ad ottobre 2018 fa registrare una variazione congiunturale pari al +0,2% (-0,6% nel mese precedente), e a +1% in termini tendenziali (+0,7% nel mese precedente). Nello stesso mese, l'indice della produzione industriale è salito, rispetto al mese precedente, di +1,2% in **Francia**, mentre è sceso di -0,5% in **Germania**. Rispetto a dodici mesi prima, la produzione è scesa in Francia del -0,7% mentre è salita in Germania del +1,8%. A settembre, i **nuovi ordinativi manifatturieri** hanno registrato **nell'Area Euro** un tasso di crescita tendenziale in rallentamento rispetto al mese precedente e pari a +1,2% (+2,4% ad agosto) mentre in **Germania** sono scesi del -2,4% (-1,9% nel mese precedente).

Le **vendite al dettaglio** nell'Area Euro, ad ottobre 2018, hanno registrato una crescita tendenziale pari a +1,9%, mentre su base congiunturale solo del +0,3%. In **Germania** nello stesso mese a livello tendenziale si rileva un miglioramento di +0,6% (ferme nel mese precedente), mentre in **Francia** è pari a +3,9% (+0,5% nel mese precedente).

- **In lieve miglioramento la fiducia delle imprese ma in peggioramento quella dei consumatori**

L'**indice di fiducia delle imprese** (cfr. Grafico A3), a novembre 2018, nell'Area Euro ha registrato una variazione di +3,4 (+3 nel mese precedente), in **Germania** è passato da 7,8 a 7,3 e in **Francia** da -2 a +0,4. L'**indice di fiducia dei consumatori** è sceso di -3,9 a novembre nell'Area Euro; aumentato in **Germania** portandosi a +4,9; crollato in **Francia** con una variazione di -17,2.

Ad ottobre 2018, nell'Area Euro il **tasso di disoccupazione** si è confermato all'8,1%. Il tasso di occupazione nel secondo trimestre 2018 è salito rispetto al trimestre precedente: 67,2% (66,3% nel secondo trimestre

del 2017).

- **Prezzi al consumo in lieve aumento ad ottobre**

L'**inflazione** nell'Area Euro sale lievemente ad ottobre 2018; l'indice prezzi al consumo ha registrato una variazione pari a +2,2% (+2,1% nel mese precedente; +1,5% dodici mesi prima). Anche la componente "core" (depurata dalle componenti più volatili), nello stesso mese, mostra un incremento pari al +1,2% (+1,1% nel corrispondente mese del 2017).

- **Tassi di cambio: a novembre euro stabile rispetto al dollaro e alla sterlina**

Nel mese di novembre 2018 il **mercato dei cambi** ha registrato le seguenti dinamiche (cfr. Tabella A4): verso il dollaro americano la quotazione media mensile dell'euro si è attestata a 1,14 (1,15 ad ottobre). Il cambio sterlina inglese/euro è risultato mediamente pari a 0,88 (come nel mese precedente); anche nei confronti del franco svizzero il cambio medio è rimasto invariato risultando pari a 1,14 (come nel mese precedente); con riferimento allo yen giapponese si è riscontrato un cambio medio pari a 128,8 (129,5 nel precedente mese).

- **Italia: Pil diminuisce nel terzo trimestre del 2018**

Nel terzo trimestre del 2018 il **prodotto interno lordo** ha fatto registrare un -0,5% in termini di variazione trimestrale annualizzata. La domanda nazionale al netto delle scorte ha fornito un contributo pari a -0,3 p.p. alla crescita del Pil (-0,05 p.p. consumi delle famiglie e delle Istituzioni Sociali Private, -0,2 p.p. investimenti fissi lordi, pressochè invariata la spesa della Pubblica Amministrazione). Dal lato della domanda estera netta si è registrato un contributo positivo pari a +0,1 punti percentuali; le scorte hanno fornito un contributo nullo.

L'**indicatore anticipatore** dell'Ocse ad ottobre 2018 è scesorispetto al mese precedente al livello di 99,6 (100,7 un anno prima).

Ad ottobre 2018 l'**indice destagionalizzato della produzione industriale** sale rispetto al mese precedente variando di +0,1%, in termini tendenziali sale di +1,1%. In termini tendenziali gli indici dei singoli comparti corretti per gli effetti di calendario registrano i seguenti andamenti: beni strumentali (+2,7%); beni intermedi (-0,3%); energia (-1,4%); beni di consumo (+2,2%).

I nuovi ordinativi manifatturieri, a settembre 2018, hanno registrato un decremento, in termini tendenziali, pari al -0,9% (+0,8% nel mese precedente). **Le vendite al dettaglio** ad ottobre 2018 aumentano sia a livello tendenziale (+0,4%) che a livello congiunturale (+0,4%).

A novembre 2018, l'**indice di fiducia dei consumatori** è ancora negativo e passa da -5,9 a -7,8 (-7,8 dodici mesi prima); negativa anche **la fiducia delle imprese** che scende da -0,2 a -0,8 (+5,4 un anno prima).

Il **tasso di disoccupazione**, ad ottobre 2018, è in aumento rispetto al mese precedente portandosi al 10,6% (11 dodici mesi prima). La **disoccupazione giovanile** (15-24 anni), nello stesso mese, sale rispetto al periodo precedente portandosi al 32,5% dal 32,4 (34,6% un anno prima). **Il tasso di occupazione** si è attestato al 58,7% (58,1% un anno prima).

L'**indice armonizzato dei prezzi al consumo** ad ottobre 2018 ha registrato in Italia una variazione annuale pari al +1,6%, in aumento rispetto al mese precedente (+1,5%). L'inflazione "core" (al netto degli alimentari non lavorati e dei beni energetici) ha riportato una variazione più contenuta e pari al +0,9% (+0,7 il mese precedente).

2. FINANZE PUBBLICHE

- **Nei primi undici mesi del 2018 pari a 57,4 miliardi il fabbisogno del settore statale, in riduzione di circa 10,6 miliardi rispetto allo stesso periodo del 2017**

Nel mese di novembre 2018 il saldo del settore statale si è chiuso, in via provvisoria, con un fabbisogno di 3.900 milioni, in diminuzione di 1.900 milioni rispetto al corrispondente mese dello scorso anno (5.801 milioni). Nei primi undici mesi dell'anno in corso il fabbisogno del settore statale è pari a 57.457 milioni, con una flessione di 10.644 milioni rispetto al periodo gennaio-novembre 2017.

Per omogeneità di confronto, si segnala che nel mese di novembre 2017 furono erogati circa 1.500 milioni per l'aumento della quota MEF al capitale di Monte Paschi di Siena e, di segno opposto, erano stati incassati circa 1.200 milioni come contributo a favore delle zone dell'Italia centrale colpite dal sisma dal Fondo di solidarietà dell'UE.

Il risultato del mese di novembre 2018 evidenzia un aumento degli incassi fiscali pari a circa 3.500 milioni, dato che incorpora il versamento delle imposte sulle assicurazioni slittato dal mese di maggio ai sensi della legge di bilancio 2018, che ha modificato le relative aliquote di acconto.

I pagamenti complessivi, al netto della citata operazione di aumento del capitale MPS di novembre 2017, sono risultati in aumento di circa 2.000 milioni, dei quali 1.800 dovuti ai prelevamenti netti dai conti di tesoreria intestati agli enti territoriali. Gli interessi sui titoli di Stato hanno evidenziato una flessione di circa 300 milioni.

3. MERCATI MONETARI E FINANZIARI

3.1 POLITICHE E CONDIZIONI MONETARIE

- **Stabili i tassi di *policy* della Banca Centrale Europea**

Nella riunione della **Banca Centrale Europea** del 13 dicembre 2018 il Consiglio direttivo ha lasciato invariati i tassi di *policy*: il tasso di riferimento (*refinancing rate*) a zero, quello sui depositi a -0,40% e la *marginal lending facility* allo 0,25%. Il Consiglio direttivo si attende che i tassi di interesse di riferimento della BCE si mantengano su livelli pari a quelli attuali almeno fino all'estate del 2019 e in ogni caso finché sarà necessario per assicurare che l'inflazione continui stabilmente a convergere su livelli inferiori ma prossimi al 2% nel medio termine.

Quanto alle misure non convenzionali di politica monetaria, gli acquisti netti nell'ambito del programma di acquisto di attività (PAA) termineranno a dicembre 2018. Operazioni, queste ultime, che negli ultimi mesi si sono ridotte al ritmo mensile di 15 miliardi di euro. Al tempo stesso il Consiglio direttivo rafforza le proprie indicazioni prospettiche (forward guidance) sui reinvestimenti. In linea con questo approccio, il Consiglio direttivo intende continuare a reinvestire, integralmente, il capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del PAA per un prolungato periodo di tempo successivamente alla data in cui inizierà a innalzare i tassi di interesse di riferimento della BCE, e in ogni caso finché sarà necessario per mantenere condizioni di liquidità favorevoli e un ampio grado di accomodamento monetario.

La **Federal Reserve** al termine della riunione del 7 e 8 novembre ha confermato il livello dei tassi di interesse in una forchetta compresa tra il 2 e il 2,25%, stabilito il 26 settembre scorso. Le informazioni ricevute dall'ultima

riunione di settembre indicano che il mercato del lavoro ha continuato a rafforzarsi e che l'attività economica è cresciuta a un ritmo sostenuto. Le spese delle famiglie sono salite, mentre gli investimenti delle imprese sono rallentati rispetto al rapido tasso di crescita dell'inizio dell'anno

La Fed si attende ulteriori graduali rialzi dei tassi di interesse in linea con una sostenuta espansione dell'attività economica, buone condizioni del mercato del lavoro e un'inflazione vicina al 2%. I rischi all'outlook appaiono bilanciati".

La Fed nella precedente riunione del 26 settembre aveva rivisto al rialzo le stime di crescita americane per il 2018 e il 2019. Il Pil crescerà quest'anno del 3,1% rispetto al 2,8% previsto in precedenza. Nel 2019 la crescita si attesterà al 2,5% dal 2,4% stimato in giugno.

- **In territorio negativo l'euribor a 3 mesi: -0,32% il tasso registrato nella media di novembre 2018. In calo i tassi sui contratti di *interest rate swaps***

Il **tasso euribor** a tre mesi nella media del mese di novembre 2018 si è posizionato allo -0,32%, (-0,32% anche nei 5 mesi precedenti - cfr. Grafico A6). Nella media dei primi giorni di dicembre 2018 tale tasso è sceso a -0,31%. Il tasso sui contratti di ***interest rate swaps*** a 10 anni si è collocato allo 0,94% a novembre 2018 (1,01% ad ottobre). Nella media dei primi giorni di dicembre 2018 si registra un valore pari a 0,86%.

Nei primi giorni di dicembre 2018, il differenziale tra il tasso *swap* a 10 anni e il tasso *euribor* a 3 mesi è risultato, in media, di 118 punti base (126 p.b. a novembre 2018 e superiore a quanto segnato ad ottobre 2017: 116 punti base).

- **In aumento ad ottobre il gap tra le condizioni**

monetarie complessive dell'Area Euro e Usa

L'**indice delle condizioni monetarie**², che considera congiuntamente l'evoluzione dei tassi d'interesse interbancari e dei tassi di cambio (entrambi espressi in termini reali), fa emergere come vi sia stato, ad ottobre, nell'Area Euro, un allentamento delle condizioni monetarie complessive (ICM pari a -0,12 punti), dovuta principalmente al tasso di interesse.

Anche negli Stati Uniti, nello stesso mese, si è registrato un allentamento delle condizioni monetarie complessive e l'indice si è attestato a -0,08 punti per effetto dell'andamento della componente tasso di interesse.

Date queste dinamiche, il gap rispetto agli Stati Uniti delle condizioni monetarie nell'Eurozona è aumentato ancora ad ottobre portandosi a -2,40 punti (-2,35 punti nel mese precedente e -0,95 punti un anno prima).

3.2 MERCATI OBBLIGAZIONARI

- **Ancora alto a novembre 2018 lo spread tra i tassi benchmark a 10 anni di Italia e Germania**

Il tasso *benchmark* sulla scadenza a 10 anni è risultato, nella media di novembre, pari al 3,12% negli **USA** (3,15% nel mese precedente), pari allo 0,38% in **Germania** (0,46% nel mese precedente) e al 3,41% in **Italia** (3,50%

² L'indice delle condizioni monetarie (ICM) viene calcolato tramite somma algebrica della componente tasso reale con la componente cambio reale. La componente tasso reale, a cui si assegna nella determinazione dell'indice un peso del 90%, è calcolata come variazione, rispetto al periodo base, dal tasso interbancario a tre mesi, espresso in termini reali (sulla base dell'indice dei prezzi al consumo). La componente cambio reale, a cui si assegna un peso del 10%, è invece determinata calcolando la variazione percentuale, rispetto al periodo base, del tasso di cambio effettivo.

a nel mese precedente e 1,75% dodici mesi prima). Lo **spread** tra il rendimento sul decennale dei titoli di Stato italiani e tedeschi (cfr. Grafico A7) si è attestato nella media di novembre a 302 *basis points* (304 nel mese precedente).

- **In aumento ad novembre 2018 i rendimenti dei financial bond dell'Area Euro e degli Usa**

I **financial bond**, sulla base delle indicazioni fornite dall'indice *Merrill Lynch*, hanno mostrato nella media del mese di novembre un rendimento pari all'1,30% nell'Area Euro (1,24% nel mese precedente) e al 4,23% negli Stati Uniti (4,14% nel mese precedente).

- **In flessione anche nei primi nove mesi del 2018 le emissioni nette di obbligazioni bancarie (-39 miliardi di euro)**

Nel mese di settembre 2018 le **obbligazioni** per categoria di emittente hanno mostrato in Italia le seguenti dinamiche:

- per i **titoli di Stato** le emissioni lorde sono ammontate a 32,8 miliardi di euro (31,9 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 319,2 miliardi nei primi nove mesi del 2018), mentre le emissioni nette si sono attestate a 6,1 miliardi (4,7 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; +66,8 miliardi nei primi nove mesi del 2018);
- con riferimento ai **corporate bonds**, le emissioni lorde sono risultate pari a 5,4 miliardi di euro (3,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 57,8 miliardi nei primi nove mesi del 2018), mentre le emissioni nette sono ammontate a 0,6 miliardi (-0,4 miliardi nello stesso mese dello scorso anno; +3,1 miliardi nei primi nove mesi del 2018).

- per quanto riguarda, infine, le **obbligazioni bancarie**, le emissioni lorde sono ammontate a 5,4 miliardi di euro (4,8 miliardi nello stesso mese dell'anno precedente; 62,9 miliardi nei primi nove mesi), mentre le emissioni nette sono risultate pari a -2,3 miliardi (-9,7 miliardi lo stesso mese dell'anno precedente; -38,6 miliardi nei primi nove mesi del 2018). pagamento

3.3 MERCATI AZIONARI

- **A novembre 2018 andamento negativo dei principali indici di Borsa**

Nel mese di novembre 2018 i **corsi azionari internazionali** hanno mostrato le seguenti dinamiche: il **Dow Jones Euro Stoxx** (indice dei 100 principali titoli dell'Area Euro per capitalizzazione) è sceso su media mensile del -1,3% (-8% su base annua), il **Nikkei 225** è sceso del -3,5% (-2,5% a/a) e lo **Standard & Poor's 500** è sceso del -2,4% (+4,9% a/a). Il *price/earning* relativo al *Dow Jones Euro Stoxx*, nello stesso mese, era pari in media a 13,7 (14,7 nel mese precedente).

I **principali indici di Borsa europei** hanno evidenziato, a novembre, le seguenti variazioni medie mensili: il **Cac40** (l'indice francese) è sceso, rispetto al mese precedente, del -2,6% (-6,7% a/a); il **Ftse100** della Borsa di Londra è sceso del -1,4% (-5,4% a/a), il **Dax30** (l'indice tedesco) è sceso del -2,8% (-13,7% a/a), il **Ftse Mib** (l'indice della Borsa di Milano) è sceso di -2,2 (-15,2% a/a).

Nello stesso mese, relativamente ai **principali mercati della New Economy**, si sono rilevate le seguenti dinamiche: il **TecDax** (l'indice tecnologico tedesco) è sceso del -2,1% (+2,3% a/a), il **CAC Tech** (indice tecnologico francese) del -4% (-9% a/a) e il **Nasdaq** del -4% (+6,3%

a/a).

Con riferimento ai principali **indici bancari** internazionali si sono registrate le seguenti variazioni: lo **S&P 500 Banks** è sceso del -0,6% (+1,5% su base annua), il **Dow Jones Euro Stoxx Banks** è sceso del -3,1% (-25,9% a/a) e il **FTSE Banche** è sceso del -3,2% (-28,6% a/a).

- **Capitalizzazione complessiva del mercato azionario italiano in flessione a novembre 2018**

A novembre 2018 la **capitalizzazione del mercato azionario dell'Area Euro** è scesa rispetto al mese precedente del -2,1% e -8,5% su base annua. In valori assoluti la capitalizzazione complessiva si è attestata a quota 6.376 miliardi di euro rispetto ai 6.510 miliardi di ottobre 2018.

All'interno dell'Eurozona la capitalizzazione dell'**Italia** è pari all'8,7% del totale, quella della **Francia** è pari al 32,5% e quella della **Germania** è pari al 26,5% (a fine 2007 erano rispettivamente pari al 12%, 22,4% e 28,9%).

A novembre, con riferimento specifico all'**Italia**, la **capitalizzazione complessiva del mercato azionario** è stata pari 554 miliardi di euro, in diminuzione di 14 miliardi rispetto al mese precedente e in diminuzione di 74 miliardi rispetto ad un anno prima.

- A novembre 2018, la **capitalizzazione del settore bancario** (cfr. Grafico A8) è salita a 89 miliardi dagli 87 miliardi del mese precedente (-33,3 miliardi la variazione annua). Date queste dinamiche, nel mese di novembre 2018, l'incidenza del settore bancario sulla capitalizzazione totale è risultata pari al 18% (28,3% nel settembre del 2008, quando la crisi finanziaria era agli inizi).

3.4 RISPARMIO AMMINISTRATO E GESTITO

- **Circa 1.143,7 miliardi di euro i titoli a custodia presso le banche italiane ad ottobre 2018, circa il 24% detenuti direttamente dalle famiglie consumatrici**

Gli ultimi dati sulla **consistenza del totale dei titoli a custodia presso le banche italiane** (sia in gestione che detenuti direttamente dalla clientela³) - pari a circa 1.143,7 miliardi di euro ad ottobre 2018 (circa 61 miliardi in meno rispetto ad un anno prima; -5,1% la variazione annua) - mostrano come essa sia detenuta per circa il 24% direttamente dalle famiglie consumatrici (-13,5% la variazione annua), per il 21,4% dalle istituzioni finanziarie (-10,6%), per il 44,6% dalle imprese di assicurazione (+2,5% la variazione annua), per il 5,4% dalle società non finanziarie (-12,5%) e circa il 2,9% è detenuto dalle Amministrazioni pubbliche e dalle famiglie produttrici. I titoli da non residenti, circa l'1,7% del totale, hanno segnato nell'ultimo anno una variazione di -22,5%.

- **In crescita nel secondo trimestre del 2018 rispetto ad un anno prima il totale delle gestioni patrimoniali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R**

Le **gestioni patrimoniali bancarie** nel secondo trimestre del 2018 si collocano a circa 124 miliardi di euro, segnando una variazione tendenziale di +6,9% (-3,1 miliardi rispetto al primo trimestre 2018).

Complessivamente il **patrimonio delle gestioni patrimoniali individuali delle banche, delle SIM e degli O.I.C.R. in Italia** è risultato a giugno 2018 pari a circa 830,1 miliardi di euro, segnando un incremento annuo di +0,8% (-9,4 miliardi rispetto al trimestre precedente).

³ Residente e non residente.

Le gestioni patrimoniali delle SIM, pari a circa 12,6 miliardi, hanno segnato una variazione annua di -12,9%, mentre quelle degli O.I.C.R., pari a 694 miliardi di euro, hanno manifestato una variazione annua di +0,1% (-6,4 miliardi rispetto al trimestre precedente).

• **In riduzione ad ottobre 2018 il patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero; negativo il flusso della raccolta netta**

Ad ottobre 2018 il **patrimonio dei fondi aperti di diritto italiano ed estero** è diminuito, collocandosi intorno ai 971 miliardi di euro (-30 miliardi rispetto al mese precedente).

Tale patrimonio è composto per il 25,2% da fondi di diritto italiano e per il restante 74,8% da fondi di diritto estero⁴.

In particolare, rispetto a settembre 2018 vi è stata una riduzione di 14,4 miliardi di fondi azionari, 8,6 miliardi di fondi flessibili, 6,6 miliardi di fondi obbligazionari, 2,2 miliardi di fondi bilanciati, 98 milioni di fondi *hedge*, cui ha corrisposto un aumento di +1,9 miliardi di fondi monetari.

Con particolare riguardo alla **composizione del patrimonio per tipologia di fondi** si rileva come, nell'ultimo anno, la quota dei fondi bilanciati sia salita dal 9,5% di ottobre 2017 al 10,3% di ottobre 2018, quella dei fondi flessibili è passata dal 23,5% al 25%, la quota dei fondi obbligazionari è passata dal 41,1% al 38,3%, quella dei fondi monetari è salita dal 3,2% al 3,5% e quella dei fondi *hedge* è rimasta invariata allo 0,4%. La quota dei fondi azionari è salita al 22,5% dal 22,3%.

Sempre ad ottobre 2018 si è registrato un flusso negativo

⁴ *Fondi di diritto italiani: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati in Italia; Fondi di diritto estero: fondi armonizzati e non armonizzati domiciliati all'estero, prevalentemente in Lussemburgo, Irlanda e Francia.*

della **raccolta netta** dei fondi aperti pari a -4,4 miliardi di euro; -1,3 miliardi il mese precedente (+5,1 miliardi nei primi dieci mesi del 2018).

3.5. ATTIVITA' FINANZIARIE DELLE FAMIGLIE

- **Le attività finanziarie delle famiglie italiane sono diminuite dell'1,1% nel secondo trimestre del 2018 rispetto allo stesso trimestre del 2017: bene i fondi comuni, le assicurazioni ramo vita, i fondi pensione e TFR, in flessione le obbligazioni, le azioni e partecipazioni.**

Dall'analisi degli ultimi dati disponibili sulle **attività finanziarie delle famiglie** in Italia emerge come tale aggregato ammonti a 4.288 miliardi di euro nel secondo trimestre del 2018, con un decremento su base annua dell'1,1%. Le principali tendenze delle sue componenti possono essere riassunte come segue.

In crescita:

- la dinamica di **biglietti, monete e depositi bancari** (sia a vista sia a tempo), che ha segnato una variazione tendenziale positiva del 3,2%. La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari al 32% (in aumento rispetto al 30,7% di un anno prima);
- le quote di **fondi comuni** sono in crescita dell'1,2% su base annua e risultano pari al 12% delle attività finanziarie delle famiglie (in lieve crescita rispetto all'11,8% dello stesso periodo dell'anno precedente);
- le **assicurazioni ramo vita, fondi pensione e TFR** hanno segnato una variazione positiva del 2,5%. La quota di questo aggregato risulta pari al 22,6% (21,7% nello stesso periodo dell'anno precedente);

In flessione:

- le **obbligazioni** hanno segnato ancora una variazione negativa (-14,7%) segno condiviso sia dalla componente bancaria (-31%) sia da quella pubblica (-15%). La quota di questo aggregato sul totale delle attività finanziarie delle famiglie risulta essere pari all'6,9% (8% nel precedente anno).
- le **azioni e partecipazioni**, in diminuzione del -7,41% su base annua, risultano pari al 22,3% del totale delle attività finanziarie (in diminuzione rispetto al 23,9% di dodici mesi prima).

4. MERCATI BANCARI

4.1 RACCOLTA BANCARIA

- **A novembre 2018 stabile la dinamica annua della raccolta sull'interno da clientela delle banche in Italia; rimane positivo il trend dei depositi, mentre ancora in contrazione la dinamica delle obbligazioni**

Secondo le prime stime del SI-ABI a novembre 2018 la **raccolta da clientela del totale delle banche in Italia**, rappresentata dai depositi a clientela residente (depositi in c/c, depositi con durata prestabilita al netto di quelli connessi con operazioni di cessioni di crediti, depositi rimborsabili con preavviso e pct; i depositi sono al netto delle operazioni con controparti centrali) e dalle obbligazioni (al netto di quelle riacquistate da banche) è rimasta sostanzialmente stabile rispetto ad un anno prima.

Più in particolare, la **raccolta bancaria da clientela residente** è risultata pari a 1.702,1 miliardi di euro (*cfr. Tabella 1*); prima dell'inizio della crisi - a fine 2007 - l'ammontare della raccolta bancaria si ragguagliava a circa 1.549 miliardi di euro (circa +153 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi); così composta: 1.024,5 miliardi di depositi da clientela (+439 miliardi dalla fine del 2007 ad oggi) e 524,5 miliardi di obbligazioni (-286 miliardi dal 2007).

L'osservazione delle diverse componenti mostra la netta divaricazione tra le fonti a breve e quelle a medio e lungo termine. I **depositi da clientela** residente (in conto corrente, certificati di deposito, pronti contro termine al netto delle operazioni con controparti centrali, dei depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti) hanno registrato a novembre 2018 una

variazione tendenziale pari a +3,3%, segnando un aumento in valore assoluto su base annua di 46,6 miliardi di euro. L'ammontare dei depositi raggiunge a novembre 2018 un livello di 1.464 miliardi.

La variazione annua delle **obbligazioni**⁵ è risultata pari a -16,4% (-16,3% il mese precedente), manifestando una diminuzione in valore assoluto su base annua di quasi 47 miliardi di euro. L'ammontare delle obbligazioni risulta pari a circa 238,1 miliardi di euro.

Ad ottobre 2018 è risultato in crescita il *trend* dei **depositi dall'estero**⁶: in particolare, quelli delle banche italiane sono stati pari a circa 319,6 miliardi di euro, 5% in più di un anno prima (+9,3% il mese precedente). La **quota dei depositi dall'estero sul totale provvista** si è posizionata al 13,3% (12,1% un anno prima). Il flusso netto di provvista dall'estero nel periodo compreso fra ottobre 2017 e ottobre 2018 è stato positivo per circa 15,3 miliardi di euro.

⁵ Le obbligazioni (di residenti e non) sono al netto di quelle riacquistate da banche.

⁶ Indebitamento verso non residenti: depositi delle IFM, Amministrazioni Centrali, altre Amministrazioni pubbliche ed altri residenti in altri paesi dell'Area Euro e del resto del mondo.

Tabella 1

Depositi e obbligazioni da clientela delle banche in Italia

	Raccolta (depositi e obbligazioni)		Depositi clientela residente ¹		Obbligazioni ²	
	mln €	a/a	mln €	a/a	mln €	a/a
nov-16	1.699.100	-0,91	1.360.130	4,24	338.971	-17,31
dic-16	1.728.012	-0,49	1.394.229	4,84	333.783	-17,92
gen-17	1.699.468	-1,28	1.371.609	3,36	327.859	-16,89
feb-17	1.706.673	-0,03	1.372.906	3,83	333.767	-13,28
mar-17	1.707.949	-0,07	1.383.950	4,00	323.999	-14,40
apr-17	1.726.340	-0,09	1.405.804	3,82	320.536	-14,26
mag-17	1.707.738	-0,09	1.393.183	3,97	314.555	-14,83
giu-17	1.704.408	0,10	1.393.472	4,24	310.936	-15,03
lug-17	1.707.412	-0,37	1.397.144	3,19	310.268	-13,76
ago-17	1.708.647	0,60	1.404.737	4,50	303.910	-14,21
set-17	1.719.863	1,61	1.424.496	5,69	295.367	-14,33
ott-17	1.713.102	0,34	1.423.863	4,52	289.239	-16,16
nov-17	1.702.307	0,19	1.417.468	4,22	284.839	-15,97
dic-17	1.727.922	-0,01	1.450.799	4,06	277.123	-16,98
gen-18	1.712.537	0,77	1.442.488	5,17	270.049	-17,63
feb-18	1.710.268	0,21	1.443.483	5,14	266.785	-20,07
mar-18	1.726.665	1,10	1.461.328	5,59	265.337	-18,11
apr-18	1.724.349	-0,12	1.461.808	3,98	262.541	-18,09
mag-18	1.728.949	1,24	1.469.907	5,51	259.042	-17,65
giu-18	1.739.930	2,08	1.485.635	6,61	254.295	-18,22
lug-18	1.713.213	0,34	1.461.046	4,57	252.167	-18,73
ago-18	1.713.777	0,30	1.463.055	4,15	250.722	-17,50
set-18	1.734.452	0,85	1.488.157	4,47	246.295	-16,61
ott-18	1.716.259	0,18	1.474.250	3,54	242.009	-16,33
nov-18	1.702.107	-0,01	1.464.042	3,29	238.065	-16,42

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Depositi della clientela ordinaria residente privata, sono esclusi i depositi delle IFM e delle Amministrazioni centrali. Sono inclusi conti correnti, depositi con durata prestabilita, depositi rimborsabili con preavviso e pronti contro termine. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali, dai depositi con durata prestabilita connessi con operazioni di cessioni di crediti.

² Registrate al valor nominale ed espresse in euro includono le passività subordinate e non includono le obbligazioni acquistate da banche. Si riferiscono a clientela residente e non residente.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Ad ottobre 2018 la **raccolta netta dall'estero (depositi dall'estero meno prestiti sull'estero)** è stata pari a circa 94,4 miliardi di euro (-7,8% la variazione tendenziale). Sul **totale degli impieghi sull'interno** è risultata pari al 5,3% (5,5% un anno prima), mentre i **prestiti sull'estero** – sempre alla stessa data - sono ammontati a circa 225,2 miliardi di euro. Il rapporto **prestiti sull'estero/depositi dall'estero** è risultato pari al 70,5% (66,3% un anno prima).

- **Stabili i tassi di interesse sulla raccolta bancaria**

Le statistiche armonizzate del Sistema europeo di banche centrali rilevano come il **tasso medio della raccolta bancaria** da clientela (che comprende il rendimento dei depositi, delle obbligazioni e dei pronti contro termine in euro applicati al comparto delle famiglie e società non finanziarie) si sia collocato a novembre 2018 a 0,70% (0,70% anche il mese precedente). Il **tasso sui depositi in euro applicato alle famiglie e società non finanziarie** è risultato pari a 0,39% (0,39% anche il mese precedente - *cfr. Tabella 2*), quello delle obbligazioni in essere al 2,45% (2,42% ad ottobre 2018) e quello sui pct a 1,10% (0,63% il mese precedente).

- **In calo il rendimento dei titoli pubblici**

Sul mercato secondario dei titoli di Stato, il Rendistato, cioè il dato relativo al campione dei titoli con vita residua superiore all'anno scambiati alla Borsa valori italiana (M.O.T.), si è collocato a novembre 2018 a 2,65%, 20 punti base in meno rispetto al mese precedente (0,66% ad agosto 2016: minimo storico) e superiore al valore di novembre 2017 (1,23%).

Nel mese di novembre 2018 il rendimento lordo sul mercato secondario dei **CCT** è risultato pari a 2,13% (2,27% a

ottobre 2018; 0,17% a novembre 2017). Con riferimento ai **BTP**⁷, il rendimento medio è risultato pari a 3,06% (1,65% a novembre 2017). Il rendimento medio lordo annualizzato dei **BOT**, infine, è passato nel periodo novembre 2017 – novembre 2018 da -0,45% a +0,20%.

⁷ Il dato medio mensile del tasso di interesse dei BTP è influenzato dalla diversa scadenza dei titoli in emissione ogni mese.

Tabella 2
Italia: tassi d'interesse per gli investitori
(medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari: famiglie e società non finanziarie (statistiche armonizzate del SEBC)					Rendimenti lordi dei titoli di Stato sul mercato secondario				Rend. all'emissione della raccolta postale		
	Depositi in euro (consistenze)	Depositi in c/c in euro (consistenze)	Pronti contro termine (consistenze)	Obbligazioni (consistenze)	Raccolta (depositi, pct e obbligazioni) (consistenze) ¹	BOT	CCT	CTZ	BTP	Libretti serie ord.	Rend. medio annuo al 5° anno	Rend. medio annuo al 20° anno
nov-13	0,99	0,42	1,94	3,44	1,62	0,53	1,82	0,89	3,64	0,25	2,00	4,75
nov-14	0,74	0,27	1,68	3,17	1,30	0,26	0,89	0,48	2,24	0,25	1,25	3,50
nov-15	0,54	0,17	1,13	2,97	1,04	-0,08	0,35	-0,01	1,51	0,15	0,30	2,50
nov-16	0,41	0,09	1,22	2,75	0,81	-0,26	0,41	-0,08	1,80	0,01	0,15	0,60
nov-17	0,39	0,06	1,30	2,64	0,72	-0,45	0,17	-0,30	1,65	0,05	0,40	2,50
dic-17	0,38	0,06	0,71	2,60	0,76	-0,50	0,14	-0,32	1,66	0,05	0,40	2,50
gen-18	0,39	0,06	1,14	2,59	0,75	-0,53	0,20	-0,26	1,83	0,05	0,05	3,50
feb-18	0,39	0,06	1,45	2,56	0,74	-0,45	0,17	-0,27	1,85	0,05	0,05	3,50
mar-18	0,40	0,06	1,52	2,56	0,75	-0,46	0,17	-0,29	1,76	0,05	0,05	3,50
apr-18	0,40	0,06	1,13	2,53	0,74	-0,46	0,06	-0,31	1,60	0,05	0,05	3,50
mag-18	0,40	0,06	0,74	2,53	0,74	-0,32	0,43	0,03	1,97	0,05	0,05	3,50
giu-18	0,40	0,05	1,29	2,49	0,72	0,08	1,33	0,57	2,51	0,05	0,05	3,50
lug-18	0,40	0,05	1,49	2,49	0,73	-0,01	1,36	0,41	2,43	0,05	0,05	3,50
ago-18	0,40	0,05	1,34	2,50	0,72	0,22	1,89	0,79	2,81	0,05	0,05	3,50
set-18	0,39	0,05	1,19	2,43	0,70	0,19	1,65	0,63	2,64	0,25	0,65	2,85
ott-18	0,39	0,05	0,63	2,42	0,70	0,32	2,27	0,98	3,14	0,25	0,65	2,85
nov-18	0,39	0,05	1,10	2,45	0,70	0,20	2,13	0,76	3,06	0,25	0,65	2,85

Nota: per i tassi bancari ultimo mese disponibile stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.2 IMPIEGHI BANCARI

• A novembre 2018 in crescita il totale dei finanziamenti bancari a famiglie e imprese

La dinamica dei prestiti bancari ha manifestato a novembre 2018 un'accelerazione; sulla base di prime stime il **totale prestiti a residenti in Italia** (settore privato più Amministrazioni pubbliche al netto dei pct con controparti centrali) si colloca a 1.727,2 miliardi di euro, **segnando una variazione annua - calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni** (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) - di **+1,3%**⁹ (+1,8% il mese precedente). A fine 2007 - prima dell'inizio della crisi - tali prestiti ammontavano a 1.673 miliardi, segnando da allora ad oggi un aumento in valore assoluto di oltre 54 miliardi di euro.

Pari a +2%⁹ **la variazione annua dei prestiti a residenti in Italia al settore privato**⁸ (cfr. Tabella 3). A novembre 2018 risultano pari a 1.467,3 miliardi di euro (1.450 miliardi a fine 2007, +17,2 miliardi circa da allora ad oggi).

I **prestiti a famiglie e società non finanziarie** ammontano, sempre a novembre 2018, a 1.327 miliardi di euro. **Sulla base di stime fondate sui dati pubblicati dalla Banca d'Italia, la variazione annua dei finanziamenti a famiglie e imprese calcolata includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in**

⁸ Altri residenti in Italia: società non finanziarie, famiglie consumatrici, famiglie produttrici, istituzioni senza fini di lucro, assicurazioni e fondi pensione e altre istituzioni finanziarie al netto dei pct con controparti centrali.

quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni) **risulta in crescita di +1,5%**, proseguendo la positiva dinamica complessiva del totale dei prestiti in essere.

A fine 2007 tali prestiti si collocavano a 1.279 miliardi, con un incremento nel periodo in valore assoluto di oltre 48 miliardi.

• Ad ottobre 2018 +1,5% la variazione annua dei finanziamenti alle imprese; pari a +2,8% la dinamica dei prestiti alle famiglie

Secondo i dati ufficiali di Banca d'Italia, ad ottobre 2018 la dinamica dei **prestiti alle imprese non finanziarie** è risultata pari a +1,5%⁹ (+1,9% a settembre 2018, -5,9% a novembre 2013, il valore più negativo).

Il totale dei prestiti alle famiglie¹⁰ è cresciuto del +2,8% (+2,7% nel mese precedente; -1,5% a novembre 2013). La dinamica dei finanziamenti alle famiglie è rimasta solida tanto per la componente dei mutui per l'acquisto di abitazioni, quanto per quella del credito al consumo. I principali risultati

Secondo i risultati dell'indagine congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia condotta dalla Banca d'Italia¹¹, nel terzo trimestre del 2018 la quota di operatori che segnalano

⁹ I tassi di crescita sono calcolati includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni).

¹⁰ Famiglie consumatrici e famiglie produttrici.

¹¹ Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia - Novembre 2018

pressioni al ribasso sulle quotazioni degli immobili ha continuato a diminuire, mentre è aumentata quella di coloro che evidenziano una stabilità dei prezzi. L'incidenza degli agenti che segnalano condizioni invariate della domanda ha continuato a crescere, ma a discapito dei giudizi di miglioramento; sono aumentati i tempi di vendita mentre il margine medio di sconto si è ricollocato sui valori medi dell'ultimo anno.

Sia la quota delle compravendite finanziate tramite mutui ipotecari sia il rapporto fra prestito e valore dell'immobile si confermano su valori elevati: il rapporto fra prestito e valore dell'immobile è pari al 75%. Il motivo principale di cessazione dell'incarico rimane il divario tra prezzi offerti e domandati; resta contenuta l'incidenza di agenti immobiliari che ne attribuisce la causa alle difficoltà di ottenere un mutuo.

Le attese degli operatori sulle prospettive del mercato degli immobili sono rimaste favorevoli su tutti gli orizzonti, con un miglioramento per quelle di breve periodo.

L'analisi della distribuzione del **credito bancario per branca di attività economica**¹² mette in luce come ad ottobre 2018 le attività manifatturiere, quella

dell'estrazione di minerali ed i servizi coprono una quota sul totale di circa il 56,2%, la quota delle sole attività manifatturiere è del 25,1%. I finanziamenti al commercio ed attività di alloggio e ristorazione detengono un'incidenza sul totale di circa il 21,7%, il comparto delle costruzioni il 12,9% mentre quello dell'agricoltura il 5,4%. Le attività residuali circa il 3,9%.

- **La dinamica dei finanziamenti comunque continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e dall'andamento del ciclo economico**

La dinamica del credito continua ad essere influenzata dall'andamento degli investimenti e del ciclo economico, che seppure in ripresa, l'intensità rimane contenuta. Nonostante questi segnali positivi, posto uguale a 100 il valore reale degli investimenti fissi lordi al primo trimestre 2008 (inizio crisi), nel terzo trimestre del 2018 l'indice si è posizionato a 81,5 con una perdita complessiva pari a 18,5 punti.

Risulta in diminuzione su base annua il numero di fallimenti delle imprese: i dati pubblicati dal *Cerved*¹³ indicano che nel terzo trimestre del 2018 si è ridotto il numero di imprese uscite dal mercato a seguito di fallimenti e di altre procedure concorsuali, proseguendo un trend in atto dalla fine del 2014. In discesa anche il numero di imprenditori che hanno avviato una liquidazione volontaria, un dato che nella prima metà dell'anno aveva evidenziato un andamento altalenante. Secondo gli archivi di *Cerved* nel terzo trimestre del 2018 sono fallite 2.170 imprese, in netto calo rispetto allo stesso periodo del 2017 (-10,8%). Con questo dato, il numero di fallimenti registrati nei primi nove

¹² A partire dai dati di giugno 2010 i prestiti e le sofferenze di famiglie produttrici e società non finanziarie distinti per branche di attività economica sono definite in base alla nuova classificazione delle attività economiche Ateco 2007, che ha sostituito la precedente classificazione ispirata all'Ateco 1981. L'Ateco 2007 costituisce la versione nazionale della Nace Rev. 2, la nomenclatura europea adottata con regolamento (CE) n. 1893/2006. I dati si riferiscono a 25 branche che sono definite sulla base del livello più aggregato della classificazione Ateco 2007 (cosiddette sezioni). Per la sola branca "Attività manifatturiere", corrispondente alla sezione C dell'Ateco 2007, si fornisce la disaggregazione in 11 raggruppamenti. Tale modifica comporta una discontinuità nelle serie storiche che non permette la costruzione delle dinamiche su base annuale.

¹³ Cfr. *Cerved: "Fallimenti, procedure e chiusure di imprese" - Dicembre 2018.*

mesi dell'anno si è attestato a 8.137, in diminuzione del 6,9% rispetto alle 8.737 imprese fallite nello stesso periodo del 2017. Si tratta del valore più basso osservato nei primi tre trimestri dell'anno dal 2011. Il calo ha riguardato tutti i settori ma non tutta la Penisola: tra gennaio e settembre i fallimenti evidenziano incrementi su base annua dell'8,5% in Calabria, del 3% in Sicilia e dello 0,6% in Abruzzo.

In generale, sempre secondo i dati pubblicati dal *Cerved*¹⁴, nel 2017, per il quarto anno consecutivo, la dinamica dei fatturati delle PMI ha fatto registrare un andamento positivo. I fatturati hanno beneficiato della congiuntura internazionale favorevole accelerando il ritmo di crescita a tassi record rispetto agli ultimi dieci anni (+5,3%). Gli effetti di questa crescita sono riscontrabili in tutte le classi dimensionali e in tutti i settori. Tra le PMI, l'incremento maggiore riguarda le imprese di medie dimensioni (+5,8%), mentre le piccole crescono del 4,7%. Sul piano settoriale, le piccole e medie imprese operanti nell'industria si distinguono per un'ottima performance (+5,7%), seguite da quelle attive nei servizi (+5,2%) e dalle imprese di costruzioni che mostrano segni di ripresa (3,4%).

Secondo quanto emerge dall'ultima **indagine trimestrale sul credito bancario** (*Bank Lending Survey* - ottobre 2018), nel corso del terzo trimestre del 2018 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un lieve allentamento; quelli sui finanziamenti alle famiglie per l'acquisto di abitazioni sono rimasti invariati. È proseguita, sia per le imprese sia per le famiglie, la riduzione dei margini applicati alla media dei prestiti; sono invece lievemente aumentati quelli per i finanziamenti più rischiosi. Per il trimestre in corso, gli intermediari si attendono che le

politiche di offerta sui prestiti rimangano pressoché invariate.

La domanda di finanziamenti da parte delle imprese ha continuato a crescere. All'aumento delle richieste di prestiti hanno contribuito il basso livello dei tassi di interesse, la spesa per investimenti fissi e le operazioni di rifinanziamento, ristrutturazione o rinegoziazione del debito. La domanda di mutui da parte delle famiglie ha registrato un moderato incremento, riflettendo le favorevoli prospettive del mercato immobiliare. Secondo gli intermediari la domanda di prestiti continuerebbe a espandersi anche nel trimestre in corso.

In dettaglio si è registrata una crescita della dinamica della domanda di finanziamento delle imprese legata agli investimenti (in termini dell'indicatore espresso dalla percentuale netta: +10%; 0% nel secondo trimestre del 2018).

Pari a 40% è risultata la variazione della domanda di finanziamenti per operazioni di fusioni, incorporazioni e ristrutturazione degli assetti societari (0% nel secondo trimestre del 2018). -20% la variazione della domanda di finanziamento delle imprese per scorte e capitale circolante (+40% nel trimestre precedente), mentre pari a +20% è risultata la dinamica della domanda di finanziamenti per ristrutturazione del debito (30% nel secondo trimestre del 2018).

- **In lieve rialzo i tassi di interesse sulle nuove erogazioni che risentono dell'aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani, stabili quelli sulle consistenze dei prestiti a famiglie e imprese**

A novembre 2018, si registra un incremento dei tassi di interesse sulle nuove operazioni di finanziamento,

¹⁴ Cfr. *Cerved*: "Rapporto Cerved 2018" - Dicembre 2018.

risentendo dell'aumento dello spread nei rendimenti dei titoli sovrani. Dalle segnalazioni del SI-ABI si rileva infatti che il **tasso sui prestiti in euro alle famiglie per l'acquisto di abitazioni** - che sintetizza l'andamento dei tassi fissi e variabili ed è influenzato anche dalla variazione della composizione fra le erogazioni in base alla tipologia di mutuo - risulta si è attestato su un valore pari a 1,91% (1,88% il mese precedente; 5,72% a fine 2007). Sul totale delle nuove erogazioni di mutui i tre quarti sono mutui a tasso fisso: nell'ultimo mese la quota del flusso di finanziamenti a tasso fisso è risultata pari al 74% (75,9% il mese precedente). Il **tasso medio sui nuovi prestiti in euro alle società non finanziarie** risulta pari a 1,54% (1,52% il mese precedente; 5,48% a fine 2007). Infine, il **tasso medio ponderato sul totale dei prestiti a famiglie e società non finanziarie** è risultato a novembre 2018 pari al 2,57% (2,58% il mese precedente; 6,16% a fine 2007; *cfr. Tabella 4*).

Tabella 3
Impieghi delle banche in Italia (escluso interbancario) *

	totale impieghi settore privato e PA *		settore privato *		di cui: a famiglie e società non finanziarie	
	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)	mln €	a/a (1)
	nov-16	1.801.236	-0,01	1.541.862	0,52	1.410.069
dic-16	1.802.634	0,41	1.540.398	1,06	1.399.976	0,95
gen-17	1.801.465	0,54	1.536.765	1,15	1.404.391	1,41
feb-17	1.801.210	0,21	1.536.140	0,77	1.405.292	0,96
mar-17	1.807.146	0,48	1.540.271	0,89	1.405.497	1,10
apr-17	1.797.502	0,45	1.530.365	0,72	1.400.020	1,08
mag-17	1.801.750	0,65	1.534.312	0,96	1.404.571	1,19
giu-17	1.795.884	1,17	1.525.785	1,11	1.390.491	1,07
lug-17	1.772.089	1,35	1.503.781	1,39	1.371.626	1,36
ago-17	1.760.210	1,31	1.489.788	1,07	1.360.819	1,14
set-17	1.763.729	1,13	1.491.783	0,71	1.357.421	0,75
ott-17	1.760.527	1,29	1.491.203	0,97	1.360.994	0,94
nov-17	1.771.240	1,73	1.502.217	1,41	1.371.756	1,46
dic-17	1.762.502	1,46	1.501.941	1,82	1.355.927	1,36
gen-18	1.775.405	2,31	1.511.089	2,73	1.372.142	2,33
feb-18	1.765.837	2,01	1.501.012	2,36	1.362.595	1,92
mar-18	1.773.632	2,03	1.506.517	2,36	1.363.905	1,91
apr-18	1.771.809	2,43	1.506.889	2,99	1.367.669	2,52
mag-18	1.768.607	1,94	1.504.315	2,47	1.366.049	1,93
giu-18	1.745.127	1,74	1.481.510	2,45	1.332.641	1,59
lug-18	1.743.179	1,97	1.478.259	2,51	1.335.127	1,89
ago-18	1.727.606	1,78	1.465.443	2,61	1.324.218	1,91
set-18	1.729.200	1,89	1.467.965	2,90	1.323.035	2,28
ott-18	1.723.076	1,76	1.464.072	2,71	1.322.239	2,07
nov-18	1.727.213	1,25	1.467.309	2,04	1.327.000	1,53

Note: ultimo mese stime SI-ABI.

* Includono le sofferenze lorde e i pronti contro termine attivi. Settore privato: società non finanziarie, famiglie consumatrici e produttrici, istituzioni senza fini di lucro, altre istituzioni finanziarie, assicurazioni e fondi pensione. I dati sono netti dalle operazioni con controparti centrali. (1) Variazioni ricalcolate includendo i prestiti non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati e al netto delle variazioni delle consistenze non connesse con transazioni (ad. esempio, variazioni dovute a fluttuazioni del cambio, ad aggiustamenti di valore o a riclassificazioni). Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI.

Tabella 4
Italia: tassi d'interesse bancari sugli impieghi e rendimenti guida
 (medie mensili - valori %)

	Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro a famiglie e società non finanziarie in Italia			Tasso di riferim. BCE ²	Tassi interbancari dell'Area euro		Tassi interbancari a 3 mesi		
	totale ¹ (consistenze)	di cui: alle società non finanziarie (nuove operazioni)	di cui: alle famiglie per acquisto di abitazioni (nuove operazioni)		Euribor a 3 mesi	IRS a 10 anni	Usa	Giappone	Uk
nov-13	3,77	3,43	3,54	0,25	0,22	2,00	0,24	0,22	0,52
nov-14	3,63	2,55	2,90	0,05	0,08	1,00	0,23	0,18	0,56
nov-15	3,30	1,87	2,57	0,05	-0,09	0,90	0,37	0,17	0,57
nov-16	2,91	1,56	2,05	0,00	-0,31	0,63	0,91	0,06	0,40
nov-17	2,73	1,49	1,97	0,00	-0,33	0,84	1,43	0,06	0,52
dic-17	2,69	1,50	1,90	0,00	-0,33	0,83	1,61	0,06	0,52
gen-18	2,69	1,42	1,92	0,00	-0,33	0,96	1,73	0,07	0,52
feb-18	2,69	1,54	1,91	0,00	-0,33	1,12	1,87	0,07	0,55
mar-18	2,67	1,54	1,88	0,00	-0,33	1,04	2,18	0,07	0,63
apr-18	2,65	1,47	1,84	0,00	-0,33	0,98	2,35	0,09	0,76
mag-18	2,63	1,43	1,83	0,00	-0,33	0,99	2,34	0,10	0,64
giu-18	2,61	1,48	1,80	0,00	-0,32	0,94	2,33	0,08	0,64
lug-18	2,60	1,48	1,79	0,00	-0,32	0,89	2,34	0,09	0,75
ago-18	2,60	1,55	1,85	0,00	-0,32	0,90	2,32	0,09	0,81
set-18	2,57	1,45	1,80	0,00	-0,32	0,95	2,35	0,05	0,80
ott-18	2,58	1,52	1,88	0,00	-0,32	1,01	2,46	0,05	0,81
nov-18	2,57	1,54	1,91	0,00	-0,32	0,94	2,65	0,05	0,87

Note: per i tassi bancari ultimo mese stime SI-ABI.

¹ Tasso medio ponderato.

² Dato di fine periodo

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

4.3 DIFFERENZIALI FRA I TASSI

- **A novembre 2018 sempre su valori particolarmente bassi lo spread fra tassi sui prestiti e tassi sulla raccolta**

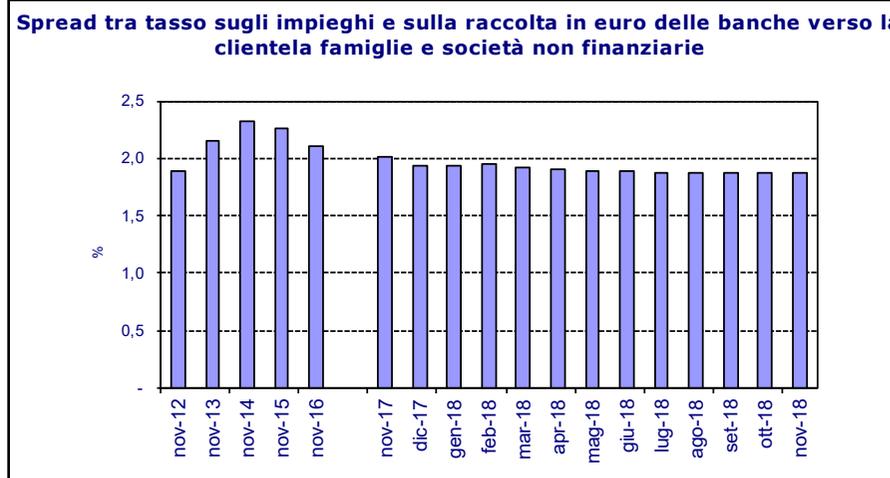
Lo *spread* fra il tasso medio sui prestiti e quello medio sulla raccolta a famiglie e società non finanziarie (cfr. Grafico 5) è risultato a novembre 2018 pari a 187 *basis points* (188 punti percentuali il mese precedente). Prima dell'inizio della crisi finanziaria tale *spread* superava i 300 punti (335 punti percentuali a fine 2007).

Laddove si considerino i **marginii sui prestiti a imprese e famiglie delle banche nei principali paesi europei**¹⁵ (calcolati come differenza tra i tassi di interesse delle banche per i nuovi prestiti e un tasso medio ponderato di nuovi depositi delle famiglie e società non finanziarie) ad ottobre 2018, per le **imprese** si registra un **marginie** di 85 *basis points* in **Italia**, un **valore inferiore** ai 118 b.p. della **Germania**, ai 120 b.p. della **Francia** ed ai 162 b.p. della **Spagna**. Per il comparto delle **famiglie** si registra un **marginie** di 121 *basis points* in **Italia**, un **valore inferiore** ai 176 b.p. della **Germania**, ai 127 b.p. della **Francia** ed ai 190 b.p. della **Spagna**.

Il **differenziale fra tasso medio dell'attivo fruttifero denominato in euro nei confronti di famiglie e società non finanziarie e il tasso medio sulla raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie in euro** a novembre 2018 si è posizionato a 1,49 punti percentuali (cfr. Grafico 6), 1,47 p.p. ad ottobre

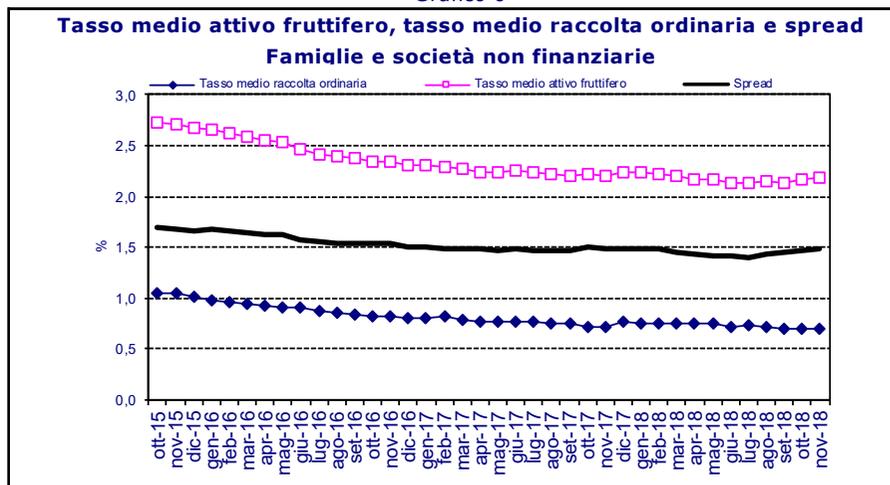
¹⁵ Cfr. ESRB (European Systemic Risk Board) e BCE "ESRB Dashboard"-Dicembre 2018.

Grafico 5



Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

Grafico 6



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia e SI-ABI

2018. Il differenziale a novembre 2018 è la risultante di un valore del 2,19% del **tasso medio dell'attivo fruttifero con clientela famiglie e società non finanziarie** e di un livello di 0,70% del **costo medio della raccolta da clientela rappresentata da famiglie e società non finanziarie**.

4.4 SOFFERENZE BANCARIE

- **In calo le sofferenze nette che ad ottobre 2018 sono risultate pari a 38,3 miliardi**

Le **sofferenze al netto delle svalutazioni e accantonamenti già effettuati dalle banche con proprie risorse**¹⁶, ad ottobre 2018 sono risultate pari a 38,3 miliardi di euro, in calo rispetto ai 40,2 miliardi del mese precedente e in forte diminuzione rispetto al dato di dicembre 2016 (86,8 miliardi).

In particolare, la riduzione è di oltre 50 miliardi rispetto al livello massimo delle sofferenze nette raggiunto a novembre 2015 (88,8 miliardi; cfr. Tabella 7).

Rispetto allo stesso mese dell'anno precedente esse sono diminuite di circa 27,6 miliardi (-41,9%).

Il **rapporto sofferenze nette/impieghi totali** si è attestato al 2,26% (4,89% a dicembre 2016).

¹⁶ Statistiche non armonizzate. Dati non omogenei rispetto alle statistiche armonizzate a seguito del diverso criterio nella segnalazione delle svalutazioni.

Tabella 7
Sofferenze del settore bancario italiano

	Sofferenze nette ¹	Sofferenze nette su impieghi ²	Sofferenze nette su capitale e riserve
	mln €	valori %	valori %
ott-16	85.474	4,80	19,25
nov-16	85.221	4,80	19,24
dic-16	86.814	4,89	19,69
gen-17	77.320	4,42	17,19
feb-17	77.024	4,41	16,69
mar-17	77.350	4,40	16,83
apr-17	77.375	4,43	17,39
mag-17	76.501	4,38	16,96
giu-17	71.237	4,08	16,11
lug-17	65.970	3,83	15,40
ago-17	65.643	3,85	15,00
set-17	65.651	3,81	14,98
ott-17	65.868	3,78	15,03
nov-17	65.914	3,71	14,97
dic-17	64.085	3,70	14,64
gen-18	59.477	3,42	13,39
feb-18	54.542	3,16	12,37
mar-18	52.791	3,04	11,89
apr-18	50.926	2,96	11,58
mag-18	50.809	2,93	11,73
giu-18	42.757	2,47	10,46
lug-18	40.126	2,32	9,92
ago-18	40.490	2,36	10,11
set-18	40.221	2,34	10,05
ott-18	38.288	2,26	9,61

¹ L'entrata in vigore delle nuove segnalazioni statistiche di vigilanza, a partire da dicembre 2008, ha comportato una discontinuità nella serie storica delle sofferenze nette (espresse al valore di realizzo) a causa di nuovi criteri nelle segnalazioni delle svalutazioni.

² Il valore degli impieghi comprende gli impieghi vivi e le sofferenze nette

³ Al lordo delle svalutazioni.

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca d'Italia.

4.5 PORTAFOGLIO TITOLI

- **Pari a 570,7 miliardi a novembre 2018 il portafoglio titoli del totale delle banche italiane**

Secondo i dati stimati dall'ABI, a novembre 2018 il **portafoglio titoli del totale delle banche si è collocato** a 570,7 miliardi di euro, in crescita rispetto ai 567,7 miliardi del mese precedente.

4.6 TASSI DI INTERESSE ARMONIZZATI IN ITALIA E NELL'AREA DELL'EURO

- **In assestamento ad ottobre 2018 la struttura dei tassi d'interesse nell'Area Euro e in Italia**

Relativamente ai tassi di interesse applicati nell'Area Euro sulle **nuove operazioni** di finanziamento alle società non finanziarie di importo **fino ad un milione di euro**, gli ultimi dati disponibili (ad ottobre 2018) li indicano al 2,00% (2,00% anche il mese precedente; 2,13% ad ottobre 2017), un valore che si raffronta con l'1,96% praticato in Italia (1,98% a settembre 2018; 2,02% ad ottobre 2017 - cfr. Tabella 8).

I tassi applicati sulle nuove operazioni di prestito alle imprese di **ammontare superiore ad un milione di euro** risultano ad ottobre 2018 pari all'1,27% nella media dell'Area Euro (1,25% a settembre 2018; 1,31% ad ottobre 2017), un valore che si raffronta all'1,12% applicato dalle banche italiane (1,01% a settembre 2018; 1,06% ad ottobre 2017).

Nel mese di ottobre 2018, infine, il tasso sui **conti correnti attivi e prestiti rotativi** alle famiglie si posiziona al 4,57% in Italia, 4,55% a settembre 2018 (5,01% ad ottobre

2017), un livello che si raffronta al 5,98% dell'Area Euro (6,05% a settembre 2018; 6,23% ad ottobre 2017).

Tabella 8
Tassi d'interesse bancari sui prestiti in euro alle società non finanziarie e alle famiglie
valori %

	Società non finanziarie (nuove operazioni)				Famiglie (consistenze)	
	Prestiti fino a 1 milione di euro		Prestiti oltre 1 milione di euro		Conti Correnti attivi e prestiti rotativi	
	Italia	Area euro	Italia	Area euro	Italia	Area euro
ott-13	4,31	3,73	2,98	2,20	6,88	7,53
ott-14	3,60	3,30	2,28	1,94	6,44	7,20
ott-15	2,82	2,74	1,42	1,66	5,85	6,70
ott-16	2,36	2,33	1,34	1,42	5,50	6,42
ott-17	2,02	2,13	1,06	1,31	5,01	6,23
nov-17	2,00	2,13	1,03	1,30	5,00	6,21
dic-17	2,00	2,08	1,16	1,37	4,69	6,09
gen-18	1,90	2,09	1,08	1,22	4,90	6,16
feb-18	1,99	2,10	1,08	1,27	4,85	6,19
mar-18	1,99	2,08	1,07	1,34	4,77	6,14
apr-18	1,96	2,08	1,00	1,30	4,81	6,12
mag-18	1,97	2,07	0,91	1,18	4,73	6,10
giu-18	1,93	2,03	1,12	1,30	4,60	6,04
lug-18	1,95	1,99	1,13	1,25	4,64	6,01
ago-18	1,98	2,03	1,19	1,21	4,60	6,02
set-18	1,98	2,00	1,01	1,25	4,55	6,05
ott-18	1,96	2,00	1,12	1,27	4,57	5,98

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Banca Centrale Europea e Banca d'Italia

ALLEGATO A

GRAFICI E TABELLE

Grafico A1

Italia: contributi crescita congiunturale annualizzata del Pil

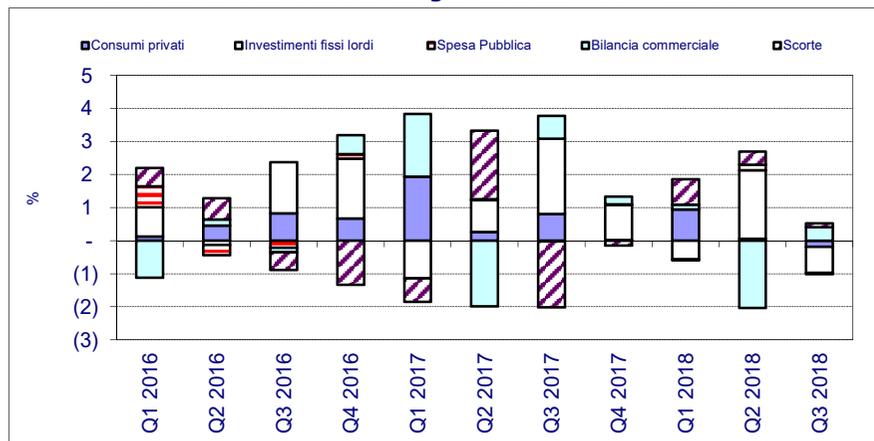


Grafico A2

Area Euro: Indice di Fiducia delle Imprese (saldi risposte)

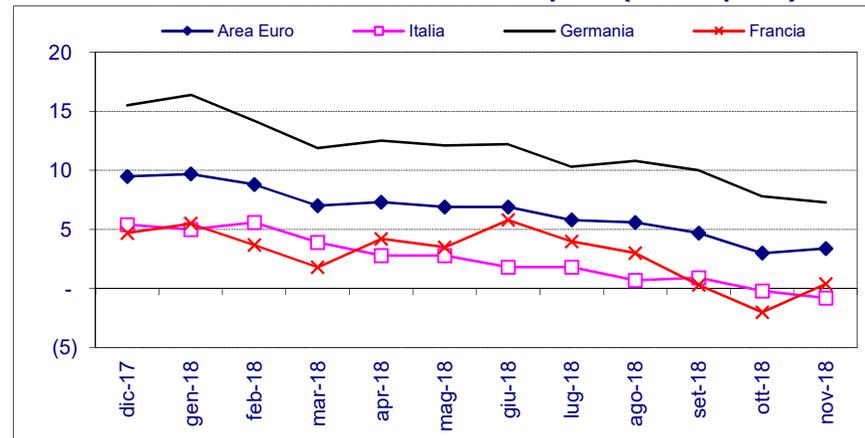


Grafico A3

Area Euro: Indice di Fiducia dei Consumatori (saldi risposte)

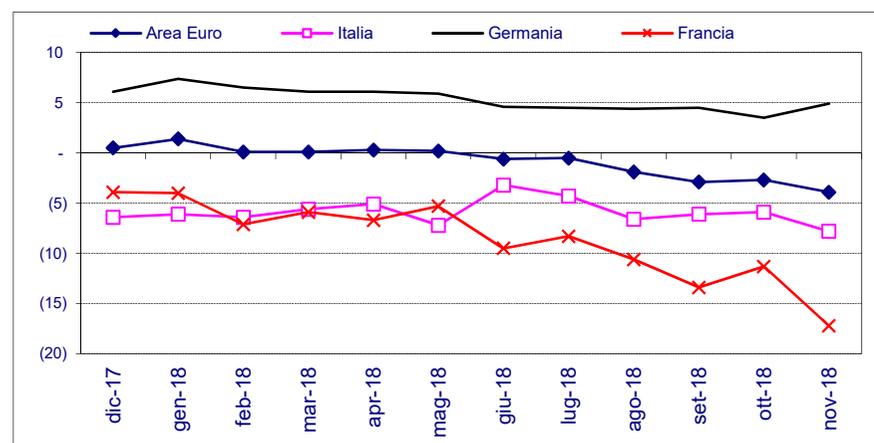


Tabella A4

Tassi di cambio verso l'euro

	nov-17	dic-17	gen-18	feb-18	mar-18	apr-18	nov-18
Dollaro americano	1,174	1,183	1,220	1,234	1,233	1,227	1,136
Yen giappone	132,4	133,7	135,3	133,1	130,8	132,1	128,8
Sterlina inglese	0,888	0,883	0,883	0,884	0,883	0,871	0,881
Franco svizzero	1,164	1,169	1,172	1,154	1,169	1,188	1,138
Yuan cinese	7,775	7,799	7,846	7,801	7,793	7,730	7,886
Rublo russo	69,261	69,310	69,140	70,149	70,539	74,824	75,6
Real brasiliano	3,831	3,901	3,921	4,012	4,047	4,182	4,303
Rupia indiana	76,167	76,013	77,637	79,487	80,235	80,612	81,658

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Tabella A5

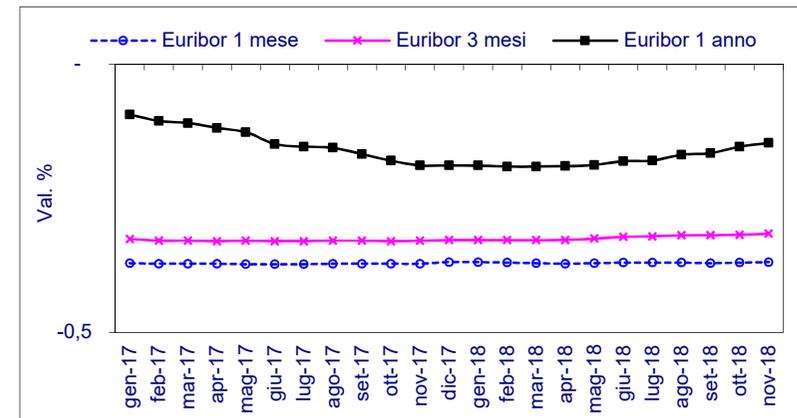
Fabbisogno di cassa del Settore statale in Italia (mld. di €)

	2017	2017 cumulato	2018	2018 cumulato
Gen	-2,1	-2,1	-0,5	-0,5
Feb	8,2	6,1	6,3	5,8
Mar	23,2	29,3	20,9	26,7
Apr	5,1	34,5	3,1	30,1
Mag	7,6	41,9	7,9	38,0
Giu	8,4	50,2	3,2	41,2
Lug	-11,2	39,1	-10,6	30,7
Ago	1,1	40,1	-1,3	29,5
Set	15,8	56,0	19,8	49,4
Ott	5,0	61,1	3,9	53,4
Nov	5,5	66,7	3,9	57,5
Dic	-14,9	53,2		

Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Ministero dell'Economia e delle Finanze

Grafico A6

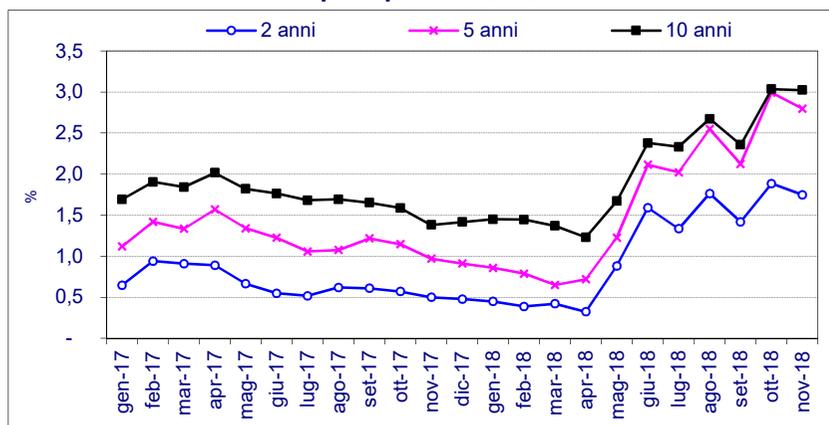
Tassi d'interesse del mercato monetario nell'Area euro



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A7

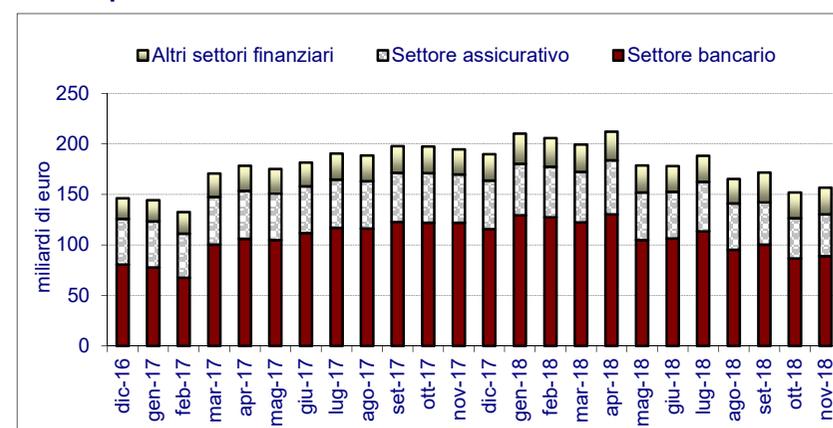
Spread tra tassi benchmark su Titoli di Stato di Italia e Germania sulle principali scadenze



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Thomson Reuters Datastream

Grafico A8

Borsa Italiana: composizione settoriale della capitalizzazione dei titoli azionari italiani del settore finanziario



Fonte: Elaborazione Ufficio Studi ABI su dati Borsa Italiana